

Parma

Food Farm solidale

Nuova iniziativa del laboratorio di Fraore

«I nostri prodotti donati a chi aiuta poveri e bisognosi»

Coinvolte associazioni ed enti benefici di Parma
I contributi di Fondazione Cariparma e Barilla35
mila

Le persone che si ipotizza possano bussare alla porta di enti e associazioni per chiedere generi alimentari.

20%

L'aumento stimato delle famiglie in condizioni di indigenza sul nostro territorio.

6

Le scuole del territorio coinvolte in Food Farm.

» Food Farm 4.0 mette a disposizione i propri prodotti della rete solidale che si occupa dei poveri e bisognosi presenti sul nostro territorio.

Ieri mattina nel laboratorio per l'occupabilità di Fraore si è tenuta la conferenza stampa di presentazione del progetto «Food Farm solidale», avviato grazie ai preziosi contributi di Fondazione Cariparma e Barilla (attraverso Fondazione Munus).

L'obiettivo è quello di fornire gratuitamente ad associazioni ed enti del terzo settore quanto prodotto dagli studenti del Food Farm 4.0 a partire da formaggi, ricotte, sughi vegetali, passate di pomodoro, confetture e prodotti sostitutivi del pane come grissini, schiacciate, crackers e biscotti.

Per quanto riguarda la lotta allo spreco alimentare, verranno inoltre trasformati in confetture o prodotti alimentari a lunga scadenza frutta e ortaggi che, rilevati dal Cal (Centro Agroalimentare), dovrebbero essere scartati perchè non idonei al consumo diretto.

I lavori sono stati condotti da Anna Rita Sicuri, dirigente scolastica della scuola capofila di Food Farm 4.0, l'istituto Galilei Bocchialini. Al suo fianco Daniele Persegani, docente del Magnaghi Solari, «Le cifre ricevute per avviare il progetto - ha sottolineato Anna Rita Sicuri - serviranno unicamente per pagare le materie prime e preparare i prodotti alimentari da donare agli enti benefici per le persone bisognose».

Maria Laura Bianchi, vicepresidente di Fondazione Cariparma, ha spiegato che «Food Farm 4.0 ha vinto uno dei nostri bandi per contra-

stare l'incremento della povertà in tutte le sue declinazioni; è un progetto di rete molto significativo». Per l'azienda Barilla si tratta di un «importante progetto solidale che offre un grande arricchimento dal punto di vista etico e valoriale».

Barilla ha attivato un fondo di solidarietà tramite la Fondazione Munus per destinare i propri contributi a varie realtà del territorio. «Il nostro compito - ha precisato Giorgio Delsante, presidente di Fondazione Munus - è quello di analizzare i bisogni ed essere uno strumento per facilitare la donazione».

La parola è poi passata a Sara Reverberi e Manuel Raffaini, studenti della 4°C dell'Itas Bocchialini. «Quella vissuta al Food Farm 4.0 è una esperienza arricchente - hanno dichiarato - perchè ti permette di capire come funziona il mondo del lavoro in modo concreto. Anche questo progetto solidale è molto significativo».

La sfida di «Food Farm solidale» è anche quella di sensibilizzare gli studenti nei confronti delle persone in difficoltà, acquisendo un atteggiamento solidale e contribuendo alla lotta allo spreco alimentare.

Maria Cecilia Scaffardi, direttrice della Caritas diocesana, ha parlato di «bel progetto che unisce molteplici soggetti promuovendo il lavoro in rete». «In questo particolare momento, come testimoniano i dati dell'ultimo rapporto Caritas - ha proseguito - è in aumento la povertà delle famiglie, in particolare quelle dove ci sono figli».

Maurizio De Vitis, presidente di Emporio solidale, ha posto l'accento sull'im-

Food Farm

In alto, i protagonisti della conferenza stampa sul nuovo progetto solidale. Qui a fianco, diversi studenti impegnati nei laboratori di Food Farm 4.0.



portanza di «mettere in scansia prodotti di alta qualità come quelli del Food Farm 4.0». «Oggi - ha aggiunto, invitando gli studenti del laboratorio a visitare Emporio - ci sono 1.700 famiglie che vengono a fare spesa da noi».

Ha chiuso gli interventi Marcella Saccò (Comunità di Sant'Egidio), rivolgendo il proprio «Grazie» al Food Farm 4.0 e agli studenti. «La Comunità di Sant'Egidio - ha rimarcato - è da sempre vicina ai poveri. Dall'inizio della pandemia i bisogni sono au-

mentati e ci siamo inventati un servizio di distribuzione della spesa, triplicando la nostra attività. E' bello poter offrire prodotti di qualità perchè il cibo buono migliora la vita».

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello L'invito rivolto alle aziende e ai cittadini «Serve l'aiuto di tutto il territorio per dare forza a questo progetto»

» L'invito lanciato alla città e al territorio è quello di contribuire, ciascuno secondo le proprie forze, per fare in modo che il neonato progetto «Food Farm solidale» prenda forza. «Chiediamo ai cittadini e alle aziende del territorio - hanno dichiarato i protagonisti della conferenza stampa di ieri mattina - di contribuire al progetto, donando alla scuola e al Food Farm (foodfarm@poloagroindustriale.edu.it), irrobustendo così il cordone solidale creato fra enti del terzo settore e giovani del territorio». Nel parmense, tra il 2021 e il 2022, è

stato stimato che l'incremento delle persone in stato di indigenza o di pesante difficoltà economica sarà del venti per cento e saranno circa trentacinquemila le persone che accederanno ai servizi degli enti e associazioni benefiche per avere dei prodotti alimentari. Da qui la necessità di un rinnovato impegno da parte del territorio per sostenere con forza chi si occupa di poveri e bisognosi attraverso molteplici servizi.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA